BRICKS | TEMA

Costruire un *e-book*... con filosofia

a cura di:
Giuseppe Rago, Domenica Colle, Maria Lorenza Loizzo, Fortuna Pietroleonardo, Adriana Salvatore

Filosofia, E-book, Team building

Proposta didattica

L'esperienza che raccontiamo nasce nelle aule universitarie nell'ambito del *Laboratorio di attività informatiche, telematiche e multimediali* pensato da qualche anno per e con gli studenti del percorso di laurea magistrale in Scienze Filosofiche dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Obiettivo del corso è **accompagnare la lettura critica etico-filosofica sui nuovi scenari del digitale attraverso la scoperta, la costruzione e la valorizzazione degli *e-book*.**

Da qui nasce una proposta didattica confezionata *ad hoc* per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, particolarmente interessante se sposata dagli insegnanti delle discipline filosofiche dei licei[1].

Sono due gli elementi che caratterizzano il percorso: la scelta del tema e la costruzione/pubblicazione dell'*e-book*. Sul primo passaggio le strade da percorrere, e che suggeriamo, possono essere diverse, prescindendo dalla decisione di lavorare per piccoli gruppi o individualmente: il tema può essere scelto assieme in classe (perché, in fondo, la pedagogia del gioco insegna che **"le cose migliori sono quelle che poi si autoregolano"[2]) oppure la tematica è lanciata dall'insegnante come stimolo didattico, tenendo conto anche della interdisciplinarietà (sentiti i colleghi del consiglio di classe), della sensibilità degli studenti e degli argomenti più attuali.**

Alla luce dei nuovi scenari normativi[3] e in virtù delle quote di autonomia che rivedono e modellano il curricolo, arricchendolo spesso con interessanti co-docenze, **l'esperienza, per esempio, potrebbe trovare spazio proprio nelle ore dell'insegnamento dell'Educazione civica.** La tematica che accompagnerà la costruzione dell'*e-book*, chiaramente, dovrà essere riconducibile alla condivisione e alla promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Ed ancora, coinvolgendo nelle attività il docente di Scienze Motorie e Sportive, al laboratorio potranno sicuramente essere abbinate delle riflessioni di "educazione alla salute" e delle esercitazioni sul linguaggio del corpo: se da un lato - nell'ottica della prevenzione delle rachialgie in età preadolescenziale e adolescenziale - il ricorso ai libri digitali permette di indossare zaini meno pesanti (è tollerato, infatti,

---

[1] Per l'approfondimento si suggerisce la lettura dell Documento MIUR (2017) su *Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza* (http://www.indire.it/wp-content/uploads/2017/12/Documento-Orientamenti.pdf) e una esplorazione dei contenuti pubblicati da Indire sul portale del progetto *PATHS – A Philosophical Approach to Thinking Skills,* recentemente lanciato per lo sviluppo delle potenzialità formative della filosofia (http://formazione.indire.it/paths/il-progetto).

[2] Una citazione tratta dal manualetto *"Giocate!"* di Franco Bolelli che racconta la sua idea di educazione: un invito a mettersi in gioco e ad avvicinarsi alla vita con uno sguardo aperto, pronto alle sfide della contemporaneità e agli stimoli.

[3] Il riferimento è alla Legge 20 agosto 2019, n. 92, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica* e ai correlati documenti ministeriali (Linee guida e Azioni di accompagnamento) di cui al Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020 e alla Nota 30 giugno 2020, AOODGPER 16557.

secondo gli esperti, un carico non superiore al 15% del peso corporeo del ragazzo[4]), dall'altro l'uso prolungato e incontrollato di *tablet* e dispositivi *e-reader* rischia seriamente di portare alla cifosi dorsale, una delle tante manifestazioni della *text neck,* la sindrome che contempla tutte le insidiose conseguenze degli atteggiamenti posturali scorretti causati dall'eccessivo utilizzo di *smartphone* e *tablet*.

Racconto del laboratorio per la costruzione dell'*e-book*

Tornando alla proposta madre, l'*e-book* "filosofico" diventa a tutto tondo e senza dubbio un interessante artefatto didattico utile ad innescare una riflessione che fa spaziare gli studenti su temi diversi, giovanili ed attuali: **il laboratorio si traduce, pensando agli "stimoli" della "filosofia della mente", in una occasione di interazione creativa, caratterizzata da vivaci dibattiti e contaminazioni di conoscenze.**

Si mescolano e si concretizzano in questa fase embrionale del lavoro tutti i processi alla base di un solido ed efficace *team* di lavoro, segreti della pratica del *team building*: comunicazione ed ascolto, collaborazione e orientamento verso obiettivi, flessibilità ed adattabilità.

Assodata la scelta del tema (unico o diversificato per i piccoli gruppi che comunque consigliamo di formare), è tempo di dedicarsi ai passaggi fondamentali del secondo *macro-step*. **La costruzione dell'*e-book* non è cosa scontata. Converrà "sacrificare" una lezione per presentare le caratteristiche dei libri digitali, i formati più comuni (indagando sulle qualità dell'*ePub*) e le comodità di fruizione prodotte dalla tecnologia *e-ink*.**

Altro aspetto importante sarà quello della scelta dell'ambiente di sviluppo. **L'ambiente che consigliamo è *Sigil* (https://sigil-ebook.com/)[5].** Rispetto ad altri, sicuramente più accattivanti e con interfacce più sfarzose, il prodotto *Sigil*, nato nel 2009 da un'idea dell'allora studente di informatica Strahinja Marković, **meglio risponde alla regola del "didatticamente più vantaggioso" che riteniamo fondarsi sui criteri del gratuito, semplice e leggero.**

Costantemente aggiornato grazie all'attività dell'attuale sviluppatore John Schember, *Sigil* - il cui nome rimanda alla "magia" del cerimoniale medievale che attribuiva alla forma pittorica dei "sigilli" precisi significati - da gennaio 2020 è rilasciato in versione 1.3.0. **Rientra tra i migliori programmi *open source* multipiattaforma per la creazione e modifica di *e-book* in formato *ePub* ed è consigliato nell'ambito di diverse attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.** Per le sue qualità, nel 2016, ha trovato spazio nella rassegna ragionata di tecnologie digitali proposta dall'IPRASE - Istituto Provinciale (della Provincia Autonoma di Trento, ndr) per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa nel volume *Tecnologie digitali e DSA*.

---

[4] Un importante invito alle buone prassi che incidono sulla salute personale degli studenti è contenuto nella Nota congiunta n. 5922 del 30/11/2009 recante in oggetto "Chiarimenti in merito al peso degli zainetti scolastici", emanata da MIUR e Ministero del Lavoro, della Salute e Politiche Sociali. In tema di prevenzione, nel 2013, il Ministero della Salute, richiamando nuovamente l'attenzione alla promozione di corretti stili di vita, ha pubblicato un interessante decalogo disponibile al link: http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_3_1_1.jsp?menu=dossier&p=dadossier&id=19.

[5] Per il download si rimanda alla sezione ufficiale in https://github.com/Sigil-Ebook/Sigil/releases/tag/1.3.0.

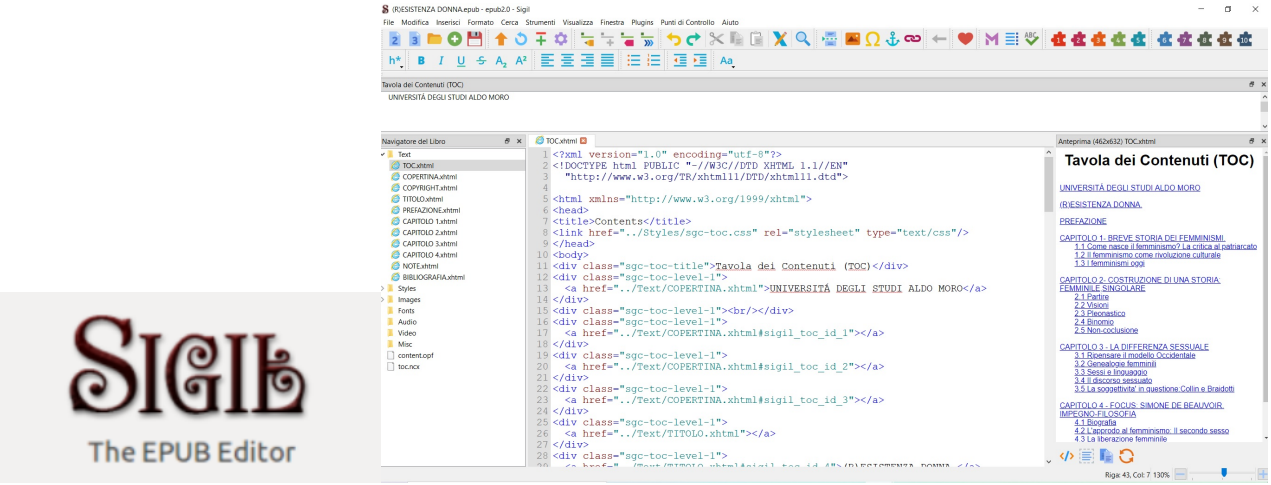


Figura 1 - Da sinistra, il logo di *Sigil* e l'interfaccia dell'*editor* con una *preview* dell'*e-book* in costruzione

Chiaramente, prima di avventurarsi nell'utilizzo dell'*editor*, sarà necessario accompagnare gli studenti nell'installazione del software per poi esplorare insieme le funzionalità di base. Un primo utilizzo di *Sigil*, senza guida, potrebbe infatti risultare poco proficuo. Per questo consigliamo sin da subito di coinvolgere l'animatore digitale o il collega di informatica (se previsto nel consiglio di classe) e di cercare in rete video tutorial già disponibili, ben fatti e molto validi. Si trovano sul web vere e proprie "guide passo-passo" che mostrano come muoversi: dalla creazione delle sezioni e dei contenuti dell'*e-book* (in formato HTML "visuale") nel rispetto della gerarchia dei testi al settaggio di metadati e tavola dei contenuti (l'indice dei libri digitali).

Chiariti i passaggi fondamentali, gli studenti, grazie al loro sapersi destreggiare nella pratica del digitale, non avranno difficoltà nel prendere familiarità e controllo sull'ambiente di *editing* e potranno dedicarsi al lavoro di produzione dei contenuti.

Per evitare disorganizzazione all'interno dei gruppi di lavoro ma soprattutto a garanzia di cooperazione e fattivo coinvolgimento produttivo dei singoli, **l'esperienza ci porta a suggerire la predisposizione di una scheda di gruppo utile a raccogliere, dopo aver dato chiaramente qualche giorno ai ragazzi per confrontarsi, idee e ruoli di ciascuno.** Utile sarà, inoltre, individuare all'interno di ogni gruppo uno studente referente, uno (possibilmente) con buone competenze digitali ed uno (sarebbe fantastico!) con spiccate doti artistiche. A quest'ultimo, per esempio, si potrebbe affidare la realizzazione di una originale copertina.

All'interno di ciascun gruppo, **la fase di produzione dovrà prevedere sicuramente confronto, lettura e analisi di documenti (per esempio su fonti suggerite dal docente) prima di strutturare e, quindi, elaborare in armonia le sezioni dell'*e-book*.** In questo passaggio voluto nella proposta di laboratorio si ritrovano tutti i meccanismi dell'imparare ad esprimersi ed esporre in forma scritta, con l'ausilio di uno strumento informatico, in maniera sistematica e critica l'argomento. Chiaramente, questo lavoro attiverà altre competenze: imparare a collaborare e partecipare in gruppo, individuare temi centrali e comunicare attraverso un linguaggio appropriato, sviluppare un pensiero creativo e autonomo attraverso l'utilizzo di una nuova piattaforma informatica.

Riflessioni filosofiche sul digitale e condivisione delle opere

Sono davvero tanti i temi che possono trovare spazio negli e-book. Interessanti proposte, suggerite per orientare gli studenti ad una "giovane" riflessione sul digitale, sono disponibili, ad esempio, nelle istruzioni che il divulgatore Stefano Scrima propone - "per non rimanere intrappolati nella rete" e "per difendersi dalle illusioni digitali" - nei suoi piccoli manuali filosofici *Socrate su Facebook* (2018) e *Digito dunque siamo* (2019) editi da Castelvecchi. L'autore con l'aiuto della filosofia e di alcuni pensatori d'eccezione come Platone, Étienne de La Boétie, Baltasar Gracián, Abate Dinouart, Nietzsche, Jean-Jacques Rousseau indaga sulle due grandi "malattie" dello spirito contemporaneo, sempre esistite, ma mai così protagoniste come oggi: ignoranza (nel senso di "non sapere") e stupidità (nel senso di "non riconoscere di non sapere").

L'e-book realizzato come "prototipo" dell'esperienza che qui presentiamo è intitolato *(R)Esistenza donna.* Concepito dal gruppo come progetto editoriale su processi di *social justice*, senza far mancare interessanti riflessioni, accompagna il lettore in un viaggio filosofico, dalla Genesi alla nascita dei movimenti delle e per le donne, tra studi di genere e differenze sessuali.

Figura 2 - La copertina scelta per l'*e-book (R)Esistenza donna*

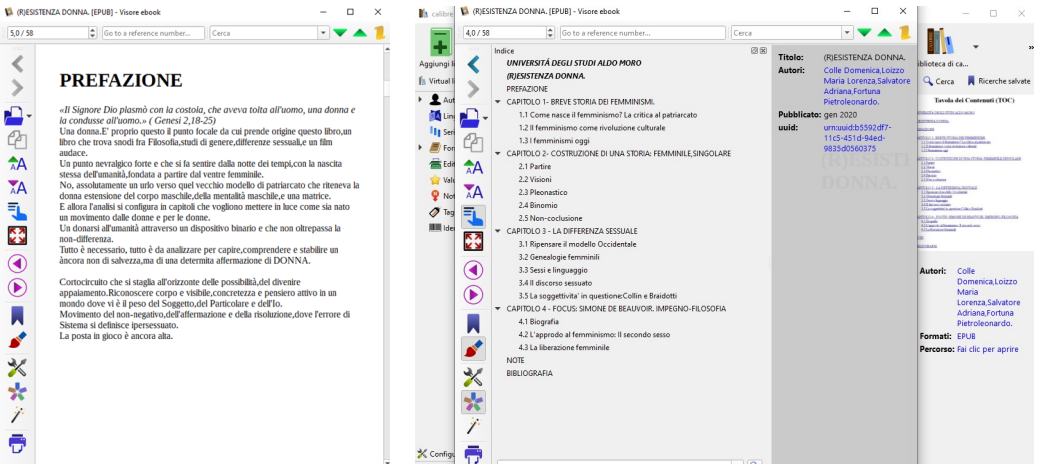


Figura 3 - La prefazione del lavoro realizzato durante il laboratorio; *Preview* della tavola dei contenuti (indice dell'ePub)

Quando i testi degli *e-book* saranno ultimati e i contenuti saranno ben definiti (consigliamo di affidare ad ogni studente la scrittura di un capitolo) si potrà passare all'editing in ambiente *Sigil* e solo dopo alla revisione "di gruppo" e all'applicazione di una Licenza *Creative Commons* (https://creativecommons.org/choose/?lang=it) prima della conversione nel formato *ePu*b.

Gli ebook realizzati dovranno chiaramente essere condivisi con i compagni di classe. Per questo consigliamo l'installazione del software *Calibre* (https://calibre-ebook.com/download), anch'esso *open source*. Si tratta di un applicativo multipiattaforma particolarmente valido per la gestione e la lettura degli *e-book* creati. Una valida alternativa agli *e-reader*. Con *Calibre*, in altre parole, si abilita il PC o il proprio tablet alla lettura "comoda" dei file *ePub*. Tra le funzionalità didatticamente più interessanti c'è quella della biblioteca virtuale pronta a rendere visibili, con una coloratissima grafica, tutte le copertine dei volumi digitali collezionati dall'utente su uno scaffale virtuale.

Calibre, a questo punto, diventa teca di condivisione. Non è strumento di semplice consegna per una valutazione dell'*e-book*. È qualcosa in più: permette all'esperienza didattica vissuta di "concretizzarsi". Permette al lavoro svolto di non restare chiuso all'interno dell'aula o del dispositivo. **Trasforma il frutto del laboratorio, proprio come avviene per le opere, in "patrimonio della collettività" e in "strumento filosofico" per veicolare conoscenze e saperi.**

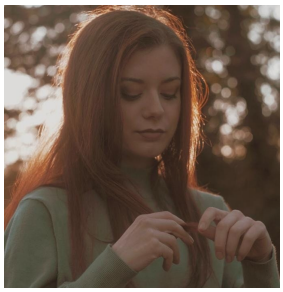
Giuseppe Rago

E-mail: giuseppe.rago@uniba.it

Incaricato INF/01 presso l'Università di Bari, è responsabile del Laboratorio attività informatiche telematiche e multimediali nel corso di Laurea Magistrale in Scienze filosofiche. Vincitore di concorso per l'insegnamento dei Laboratori di scienze e tecnologie informatiche, è docente di ruolo all'Istituto Ferraris di Molfetta (BT). Dopo la laurea con lode in Scienze Pedagogiche ha perfezionato gli studi in Sviluppo delle tecnologie informatiche e applicazione alle metodologie didattiche conseguendo anche master in Evoluzione e sviluppo delle scienze pedagogiche e in Ambienti di apprendimento con tecnologie digitali. Si interessa di didattica digitale e di tecnologie per l'inclusione. In linea con le indicazioni del Piano Nazionale Scuola Digitale, conduce laboratori di aggiornamento per la formazione degli insegnanti in azioni sulle metodologie didattiche cooperative e integrate con le nuove tecnologie.

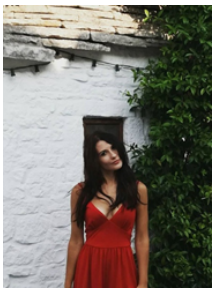
Domenica Colle

Laureata in Filosofia con tesi in 'Linguaggi della Filosofia' attualmente è studentessa in Scienze Filosofiche all'Università degli Studi di Bari. Dopo aver acquisito certificazioni in informatica e in lingua inglese, ad oggi sta cercando di approfondire Knowledge Representation and Reasoning come nuova frontiera di approccio didattico e accademico.



Maria Lorenza Loizzo

Classe 1995. Laureata in Filosofia con una tesi in "Linguaggi della filosofia" è attualmente laureanda in Scienze Filosofiche presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". Si interessa di tutto ciò che riguarda i modi attraverso i quali è possibile "fare filosofia" ed il suo sogno è poterla insegnare anche ai bambini.



Adriana Salvatore

Laureanda in Scienze Filosofiche all'Università di Bari "Aldo Moro", appassionata di cucina, di arte e amante delle gite in bicicletta. Nel 2018 si laurea in Filosofia con una tesi in 'filosofia morale' sulla questione animale (diritti, allevamenti intensivi e sperimentazione animale). Nell'attesa di realizzare il suo sogno di diventare insegnante, da anni lavora con bambini e ragazzi di tutte le età, sperimentando con loro nuove forme di apprendimento. In vista della tesi magistrale che verterà sulla correlazione tra crisi ecosistemica e diffusione di virus, ha orientato i suoi studi relativi alla biosicurezza, all'ecologia e alla microbiologia da un punto di vista antropologico.

Fortuna Pietroleonardo

Laureata in Filosofia presso l'Università degli Studi di Bari con una tesi in filosofia medievale araba ed ebraica, attualmente si accinge a concludere il suo percorso magistrale in Scienze Filosofiche. Nel 2019, nell'ambito del progetto Erasmus+, ha studiato per un intero semestre in Francia all'Università Paris-Sorbonne.